



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**PIANO DELLA  
PERFORMANCE  
2020-2022**

## Sommario

PREMESSA .....	3
1. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.....	5
1.1 Missione e principali attività.....	5
1.2 L'organizzazione.....	5
1.3 Gli stakeholders .....	10
1.4 Il personale .....	11
1.5 Enti vigilati dal Ministero e la società <i>in house providing</i> .....	14
1.5.1 Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale .....	15
1.5.2 Parchi Nazionali .....	16
1.5.3 Sogesid (S.p.A.).....	17
1.5.4 Autorità di Bacino distrettuali .....	18
1.5.5 Consorzi di regolazione dei Laghi .....	19
1.5.6 Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti.....	20
1.6 Il Bilancio.....	20
2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE .....	24
2.1 Il contesto esterno di riferimento.....	24
2.2 Il contesto interno di riferimento.....	26
2.3 Quadro delle priorità politiche per il triennio 2020-2022.....	28
2.4 Gli obiettivi dell'Amministrazione .....	30
3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE .....	33
4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE .....	45

## ALLEGATI

- Allegato 1– Obiettivi annuali delle Direzioni Generali (Direttive di II livello)

## PREMESSA

Il Piano della performance 2020/2022 è adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), e dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., in stretta coerenza con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, e tiene conto delle “*Linee guida per il Piano della performance*”, adottate dal Dipartimento della funzione pubblica il 16 giugno 2017.

Ai fini di una efficace gestione del processo di pianificazione e programmazione, il Piano è adottato, tenuto conto della Nota integrativa a Legge di Bilancio, sulla base delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo del Ministro del 27 settembre 2019 e successivamente integrate in data 16 gennaio 2020 a seguito delle modifiche intervenute nell'organizzazione del Ministero, declinate in obiettivi triennali e annuali, nonché della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020, emanata ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. n. 286/1999 e dell'articolo 14, comma 1, del D. Lgs. n. 165/2001, con la quale il Ministro ha definito gli obiettivi dei Dipartimenti ed assegnato le risorse ai dirigenti preposti ai centri di responsabilità amministrativa.

In particolare, gli obiettivi triennali descrivono la strategia e i traguardi di medio-lungo periodo che l'Amministrazione intende raggiungere e che ne orientano il funzionamento complessivo; gli obiettivi annuali sono l'insieme dei risultati attesi dall'Amministrazione nel suo complesso. I Centri di Responsabilità, i Dipartimenti, ed i centri di costo, le Direzioni Generali, hanno poi declinato ciascun obiettivo triennale in obiettivi annuali per il 2020, intesi come traguardi intermedi da raggiungere al fine di assicurare il conseguimento dell'obiettivo triennale cui si riferiscono.

In tale quadro di riferimento, il Piano della Performance ha, quindi, il compito di definire gli obiettivi che l'Amministrazione intende raggiungere con le risorse che le sono state assegnate, i risultati che si propone di conseguire ed i relativi indicatori per la loro misurazione, secondo una pianificazione triennale e, a livello operativo, nell'arco di una programmazione annuale.

Il Piano della Performance costituisce dunque uno strumento di pianificazione e programmazione finalizzato a supportare i processi decisionali; favorisce inoltre la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, migliorando la consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi dell'amministrazione ed a comunicare a cittadini e stakeholder priorità e risultati attesi.

Ai fini del miglioramento del ciclo di gestione della performance, l'Amministrazione intende dotarsi di un sistema informativo di supporto alla misurazione e valutazione della performance, indispensabile per la gestione complessiva del processo di rilevazione degli obiettivi e dei connessi indicatori, così come potenziare la dotazione di risorse umane qualificate coinvolte nelle varie fasi di predisposizione del Piano, anche attraverso il riutilizzo di piattaforme informative di altre amministrazioni, secondo i dettami dell'AgID.

L'Amministrazione, inoltre, intende adottare i nuovi Manuali di valutazione del personale dipendente e dirigente secondo quanto disposto dall'articolo 7 del D. Lgs 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii., che prevede un aggiornamento annuale, sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con le Linee guida 2/2017, 4/2019 e 5/2019, nonché in considerazione della necessità di tenere

conto delle modifiche intervenute nell'organizzazione del Ministero ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno, n. 97 e del 6 novembre 2019, n. 138, che hanno mutato l'articolazione del Ministero in due Dipartimenti e fino a dieci posizioni di livello generale, al fine di supportare lo sviluppo di un sistema di valutazione in grado di premiare le competenze e il merito in relazione al raggiungimento degli obiettivi veramente significativi e dei risultati visibili, concreti e misurabili.

# 1. PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

## 1.1 MISSIONE E PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) è l'organo di Governo preposto all'attuazione della politica ambientale.

Istituito nel 1986, svolge funzioni in materia di:

- tutela della biodiversità, degli ecosistemi e del patrimonio marino-costiero;
- salvaguardia del territorio e delle acque;
- politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale;
- sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare;
- gestione integrata del ciclo dei rifiuti, bonifica dei Siti d'interesse nazionale (SIN);
- valutazione ambientale delle opere strategiche;
- contrasto all'inquinamento atmosferico-acustico-elettromagnetico e dei rischi che derivano da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati.

Svolge un ruolo di indirizzo e vigilanza sulle attività dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Promuove le buone pratiche ambientali, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana secondo criteri di sostenibilità. Si occupa della promozione dell'educazione ambientale nelle scuole.

Intensa la sua attività nei consessi internazionali, centrale il suo ruolo nella gestione dei fondi dei programmi comunitari.

Il Ministero si avvale della collaborazione delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera e del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri (CUFA<sup>1</sup>).

## 1.2 L'ORGANIZZAZIONE

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti su delineato, in attuazione del decreto-legge n. 104 del 2019, convertito, con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138 recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*", di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*" è stata modificata l'articolazione del Ministero e sono stati ridefiniti compiti e obiettivi, nonché numero e attribuzioni dei due dipartimenti e delle direzioni generali, ridisegnando la *governance* complessiva dell'Amministrazione.

---

<sup>1</sup> <https://www.carabinieri.it/arma/oggi/organizzazione/organizzazione-per-la-tutela-forestale-ambientale-e-agroalimentare>

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) non ha sedi periferiche.

Il Ministero si articola pertanto in due dipartimenti e otto direzioni generali, secondo la seguente strutturazione.

- a) Il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) è articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:
- Direzione generale per il patrimonio naturalistico (PNA);
  - Direzione generale per il mare e le coste (MAC);
  - Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua (SuA);
  - Direzione generale delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione (IPP).

Più in particolare, il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) cura le competenze del Ministero in materia di tutela del patrimonio naturalistico e del mare, di salvaguardia del suolo e dell'acqua, nonché delle politiche per l'innovazione, il personale e la partecipazione, i cui compiti dei relativi Uffici dirigenziali di livello non generale, sono consultabili al seguente [link](#)<sup>2</sup> della Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Amministrazione:

- b) Il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) è articolato nei seguenti quattro uffici di livello dirigenziale generale:
- Direzione generale per l'economia circolare (ECi);
  - Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria (CLEA);
  - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS);
  - Direzione generale per il risanamento ambientale (RiA).

Più in particolare, il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) cura le competenze del Ministero in materia di economia circolare, contrasto ai cambiamenti climatici, efficientemente energetico, miglioramento della qualità dell'aria e sviluppo sostenibile, cooperazione internazionale ambientale, valutazione e autorizzazione ambientale, prevenzione e riduzione inquinamento acustico ed elettromagnetico, di risanamento ambientale e bonifiche, i cui compiti dei relativi Uffici dirigenziali di livello non generale, sono consultabili al seguente [link](#)<sup>3</sup> della Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Amministrazione:

L'organizzazione degli uffici così esposta, si completa con l'articolazione interna ai Dipartimenti e alle Direzioni generali in uffici di livello non generale, le Divisioni, i cui compiti sono stati individuati con D.M. 24 dicembre 2019, n. 363, come modificato ed integrato dal D.M. 6 marzo 2020, n. 54. Più in generale, nella nuova configurazione dipartimentale del Dicastero, Direzioni generali e Divisioni trovano nei vertici dei due Dipartimenti, la struttura deputata a svolgere il ruolo di coordinamento, direzione e controllo.

---

<sup>2</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/dipartimento-il-personale-la-natura-il-territorio-e-il-mediterraneo-dipent>

<sup>3</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/dipartimento-la-transizione-ecologica-e-gli-investimenti-verdi-ditei>

In sintesi, a seguito del completamento del processo di riorganizzazione, sono Centri di Responsabilità Amministrativa CRA):

- il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT, CdR 12);
- il Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI, CdR 13).

cui va ad aggiungersi l'Ufficio di Gabinetto:

- Gabinetto ed Uffici di Diretta Collaborazione del Ministro (UDG-UDCM, CdR 01);

Gli Uffici di diretta collaborazione esercitano i compiti di supporto all'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e le altre strutture dell'amministrazione, collaborando alla definizione degli obiettivi, alla elaborazione delle politiche pubbliche, alla relativa valutazione ed alle connesse attività di comunicazione, con particolare riguardo all'analisi di impatto normativo, all'analisi costi-benefici ed alla congruenza fra obiettivi e risultati.

Sono Uffici di diretta collaborazione del Ministro:

- a) l'Ufficio di Gabinetto;
- b) l'Ufficio legislativo;
- c) la Segreteria del Ministro;
- d) la Segreteria tecnica del Ministro;
- e) l'Ufficio del Consigliere diplomatico;
- f) l'Ufficio stampa;
- g) l'Ufficio e la Segreteria del Vice Ministro, ove nominato;
- h) le Segreterie dei Sottosegretari di Stato.

L'operato del Ministro è coadiuvato dall'Ufficio di Gabinetto. Tale Ufficio, ai sensi del citato D.P.C.M. n. 97 del 2019, coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, esamina gli atti trasmessi ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, nonché assume ogni iniziativa utile per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro.

L'Ufficio Legislativo coordina l'attività normativa predisponendo gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo l'analisi e la verifica dell'impatto della regolazione (AIR, VIR), la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa. Inoltre, sovrintende alla cura dei rapporti con il Parlamento, segue l'andamento dei lavori parlamentari, coordina l'attività relativa al contenzioso giurisdizionale ordinario, amministrativo e costituzionale.

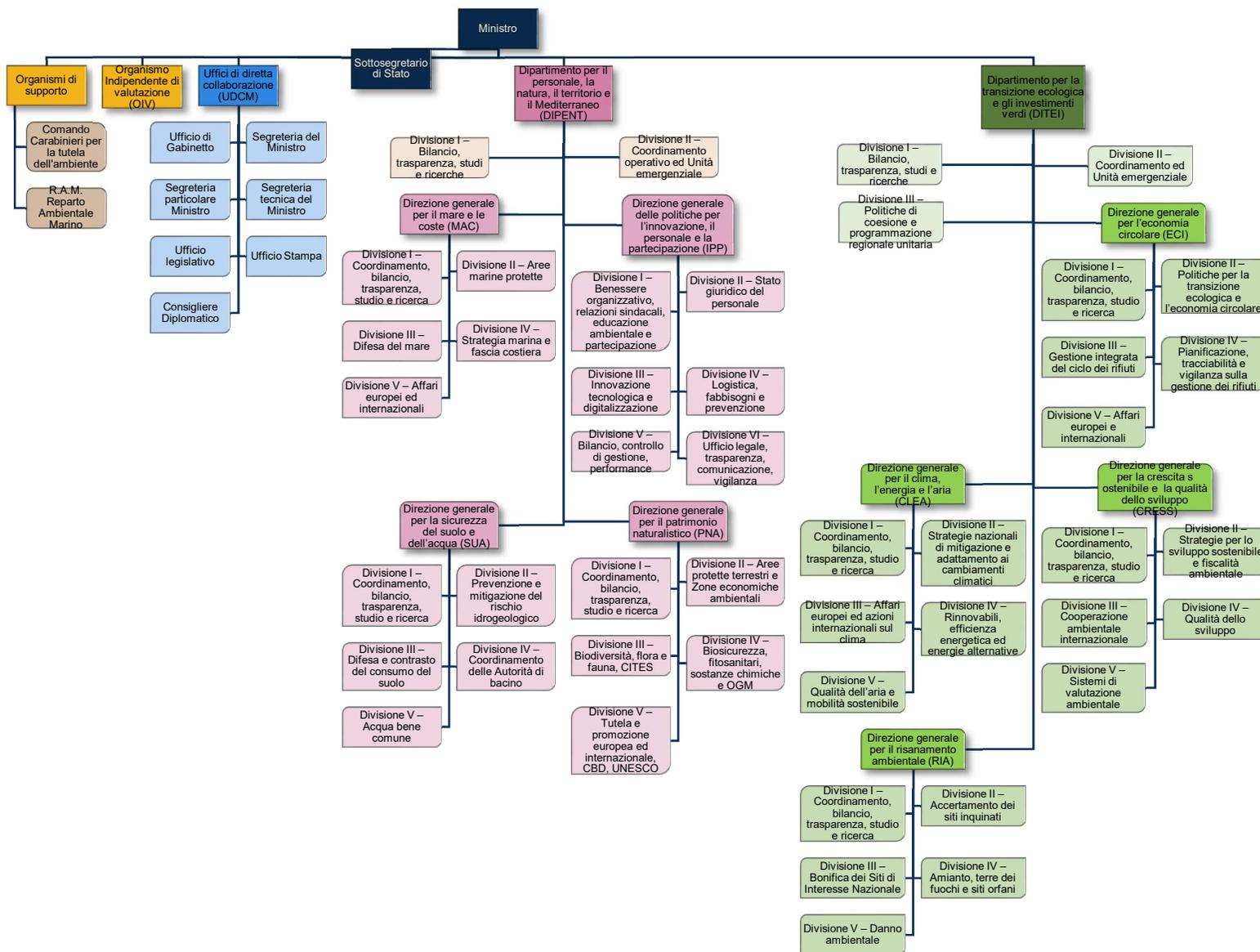
Infine, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV) che, in piena autonomia, esercita le attività ivi contemplate, nonché le attività di controllo strategico, riferendo in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo. Supporta l'Amministrazione sul piano metodologico e verifica la correttezza dei processi di misurazione, monitoraggio, valutazione e rendicontazione della performance organizzativa e

individuale. Verifica, inoltre, che l'Amministrazione realizzi nell'ambito del ciclo della performance un'integrazione sostanziale tra programmazione e pianificazione.

Presso l'Organismo indipendente di valutazione è costituita una Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance (STP), prevista dall'articolo 14, comma 9, del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, che svolge funzioni istruttorie e di supporto.

Nel prospetto seguente si riporta l'organigramma del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare definito dal D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal D.P.C.M. 6 novembre 2019, n. 138:

Prospetto 2 – Organigramma

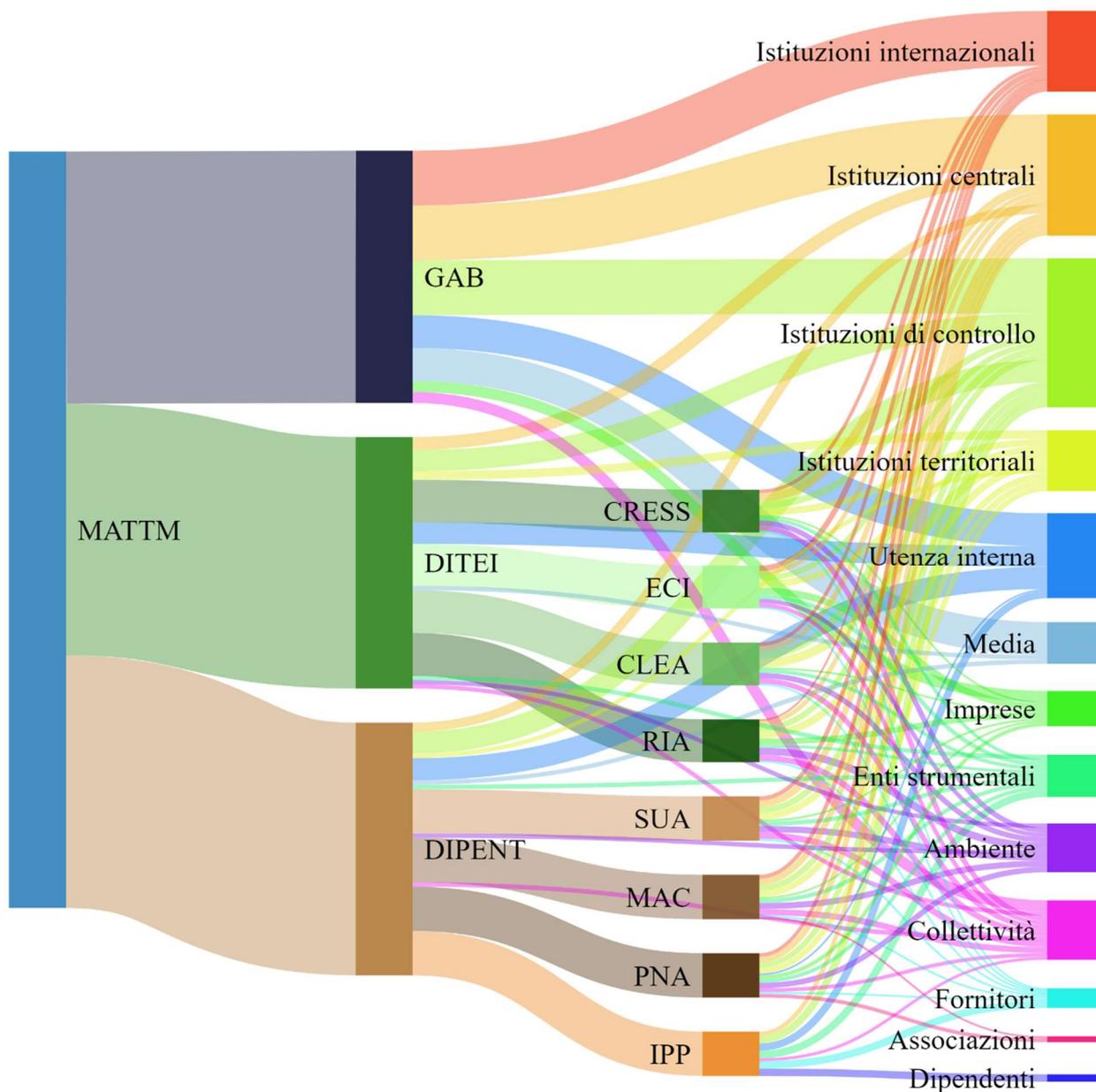


### 1.3 GLI STAKEHOLDERS

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni, il Ministero favorisce, inoltre, da tempo, presso le strutture in cui esso si articola, il coinvolgimento attivo di soggetti istituzionali e della società.

Nel prospetto riepilogativo che segue sono indicati i principali stakeholder con riferimento alle diverse articolazioni del Ministero.

*Prospetto 1 – Mappa degli stakeholder*



## 1.4 IL PERSONALE

La dotazione organica del Ministero, così come stabilita dal vigente regolamento di organizzazione, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138, è pari a complessive 917 unità, così distinte:

Tabella 1 Dotazione organica del MATTM

Qualifiche	Numerosità
<b>Posti di funzione dirigenziale di livello generale</b>	10
<b>Posti di funzione dirigenziale di livello non generale</b>	48
<b>Prima Area</b>	4
<b>Seconda Area</b>	220
<b>Terza Area</b>	635
<b>Totale complessivo</b>	<b>917</b>

Il personale effettivamente in servizio, come risultante alla data del 1° gennaio 2020, è, invece, riportato nella seguente tabella, articolato in base alla qualifica o all'incarico.

Tabella 2 Personale in servizio al MATTM al 1° gennaio 2020

Qualifiche dirigenziali e aree	Numerosità del personale in servizio
<b>Capi Dipartimento</b>	2
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>	6
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>	18
<b>Aree Funzionali</b>	
Area III	289
Area II	189
Area I	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>506</b>

Il personale indicato nella tabella comprende:

- n. 29 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando;
- n. 12 unità di personale non dirigenziale in posizione di distacco;
- n. 2 unità di personale dirigenziale con incarico ex comma 6 del D. Lgs. n. 165/2001;
- n. 1 unità di personale dirigenziale con incarico ex comma 5-bis del D. Lgs. n. 165/2001

Sono invece escluse:

- n. 36 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando presso altra amministrazione
- n. 1 unità di personale dirigenziale in posizione di comando presso altra amministrazione;
- n. 2 unità di personale dirigenziale di I fascia in posizione di fuori ruolo.

Nella tabella che segue, il personale in servizio è categorizzato per sesso ed età.

Tabella 3 - Personale in servizio al MATTM al 1^ gennaio 2020 distinto per sesso ed età.

	Fino a 30		Da 31 a 40		Da 41 a 50		Da 51 a 60		Oltre 60	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Capi Dipartimento</b>							1		1	
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>						2	1		2	1
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>				1	4	2	3	4	3	1
<b>Personale delle Aree</b>		1	6	6	36	55	108	146	70	52

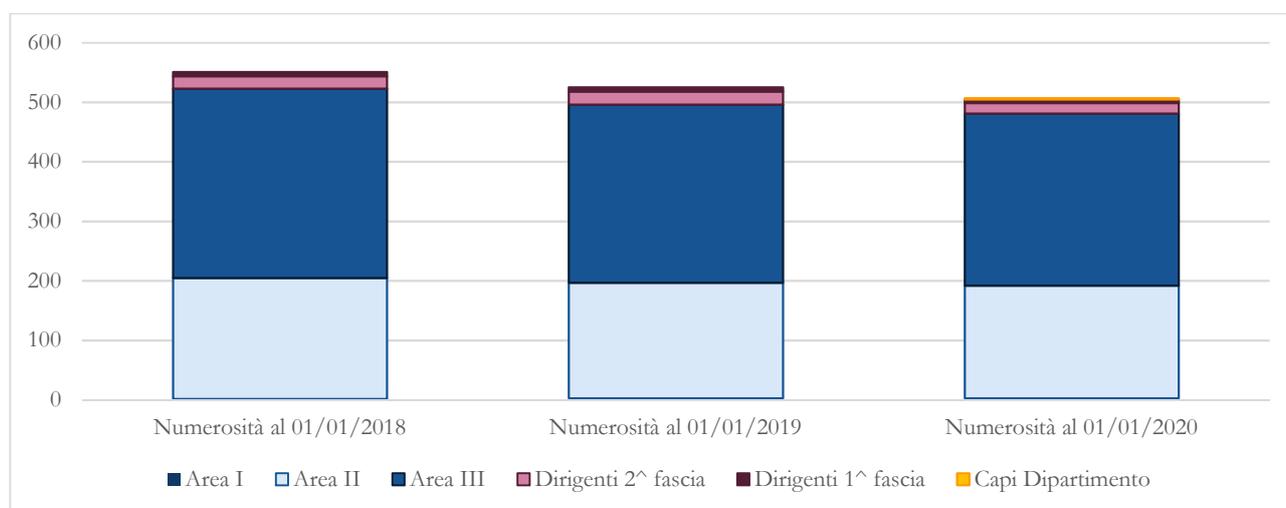
La situazione del personale nel triennio è la seguente:

Tabella 4 – Dinamica della composizione del personale in servizio presso il MATTM nel triennio.

Qualifiche dirigenziali e aree		Numerosità del personale in servizio al 01/01/2020	Numerosità del personale in servizio al 01/01/2019	Numerosità del personale in servizio al 01/01/2018
<b>Capi Dipartimento</b>		2		
<b>Dirigenti 1^ fascia</b>		6	7	7
<b>Dirigenti 2^ fascia</b>		18	22	21
<b>Aree Funzionali</b>	Area III	289	299	318
	Area II	189	194	203
	Area I	3	3	2
<b>Totali complessivi</b>		<b>506</b>	<b>525</b>	<b>551</b>

Di seguito si riporta un grafico illustrativo sulla variazione nel corso dell'ultimo triennio, della numerosità del personale in servizio presso il Ministero, distinto per qualifica.

Prospetto 3 – Dinamica della composizione del personale in servizio presso il MATTM nel triennio



L'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni è pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del Ministero, sotto-sezione “*Titolari di incarichi di collaborazione esterna e consulenza*”, al seguente [link](#)<sup>4</sup>.

Per definire lo stato della salute organizzativa del Ministero, si è ritenuto fare riferimento al seguente modello<sup>5</sup> di analisi:

Tabella 5 – *Analisi della salute organizzativa del Ministero.*

Dimensioni del benessere	Stato di attuazione	Azioni positive previste
<b>Allestire un ambiente di lavoro salubre, confortevole e accogliente</b>	Postazioni di lavoro rispondenti ai requisiti previsti dalla vigente normativa. Disponibile una sala ristoro per consumo bevande e snack	In corso di potenziamento le attività di sanificazione e pulizia dei locali.
<b>Porre obiettivi espliciti e chiari ed essere coerente tra enunciati e prassi operative</b>	Gli obiettivi, in linea con quelli della struttura di primo livello di appartenenza, sono assegnati ad inizio anno ai dipendenti dal dirigente con scheda che prevede indicatori e target	È prevista una revisione del Sistema di valutazione del personale, anche di livello dirigenziale, che sia maggiormente orientato al perseguimento della gestione per obiettivi. È in continuo miglioramento il processo di individuazione dei target e degli indicatori connessi.
<b>Riconoscere e valorizzare le competenze e gli apporti dei dipendenti e stimolare nuove potenzialità</b>	Entro dicembre 2020 verranno espletate procedure per le progressioni economiche orizzontali e per le progressioni verticali. In atto il processo di implementazione della formazione del personale	A partire dal 2019 ogni due anni sono previste progressioni economiche orizzontali come disposto dal vigente CCNL. Sulla base del piano formazione redatto dalla Amministrazione, il personale sarà avviato a percorsi formativi al fine di incrementare competenze professionali, anche alla luce della nuova organizzazione ministeriale.
<b>Ascoltare le istanze dei dipendenti</b>	Coinvolgimento di organismi quali CUG, e OPI con compiti consultivi e propositivi	Prevista la prosecuzione delle attività di ascolto e di supporto ed il rinnovo delle iniziative di raccolta di questionari in ordine alla relazione sul benessere organizzativo
<b>Mettere a disposizione le informazioni pertinenti al lavoro</b>	Gli atti vengono pubblicati regolarmente sul Sito web come previsto dall'ANAC, anche in box dedicati a tematiche di particolare rilievo. Al personale vengono inviate comunicazioni tramite posta elettronica	In previsione realizzazione di una intranet ministeriale per una più capillare diffusione delle informazioni

<sup>4</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/consulenti-e-collaboratori>

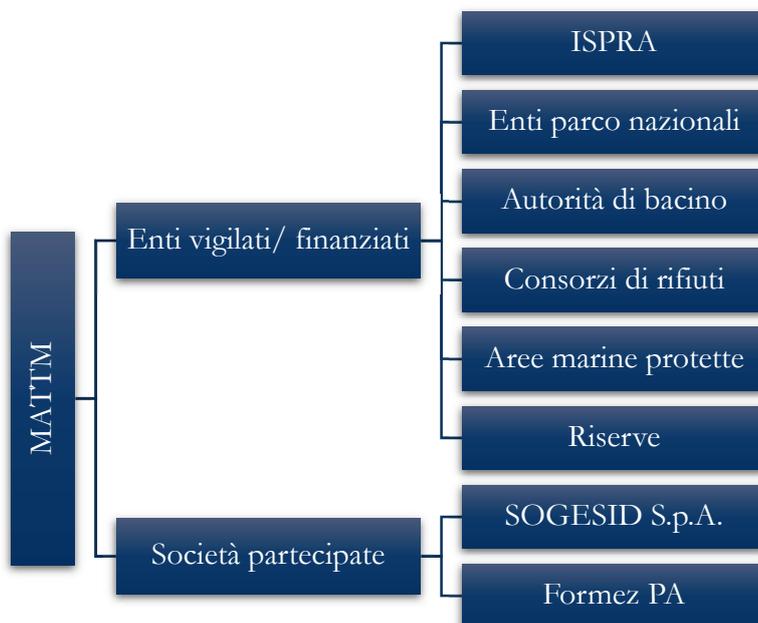
<sup>5</sup> Cfr. F. AVALLONE e M. BONARETTI, “*Benessere Organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*”, in “*I Manuali. Analisi e strumenti per l'Innovazione*”, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni, 2003 - Rubbettino Editore

Dimensioni del benessere	Stato di attuazione	Azioni positive previste
<b>Adottare tutte le azioni per prevenire gli infortuni e i rischi professionali</b>	Aggiornamento periodico del DVR. In relazione all'emergenza Covid-19, si è proceduto ad un nuovo aggiornamento del DVR ed alla predisposizione di linee guida per la fase 2, condivise con OOSS e con RLS	Prosecuzione nelle attività di monitoraggio di conformità alle migliori pratiche in tema di sicurezza
<b>Stimolare un ambiente relazionale franco, comunicativo, collaborativo</b>	Promozione di iniziative di comunicazione e buone prassi	Prosecuzione delle attività previste nel piano triennale delle azioni positive (D.D. n. 1412/AGP del 19/07/2018)
<b>Assicurare scorrevolezza operativa, rapidità di decisione, supportare l'azione verso gli obiettivi</b>	Utilizzo applicativi per gestione informatizzata della firma e della protocollazione	Incremento della dematerializzazione dei documenti
<b>Stimolare, nei dipendenti, il senso di utilità sociale contribuendo a dare senso alla giornata lavorativa dei singoli e al loro sentimento di contribuire ai risultati comuni</b>	Attribuzione dei compensi accessori di produttività collettiva ai dipendenti, in relazione al raggiungimento degli obiettivi da parte della struttura di secondo livello di appartenenza	Promuovere riunioni tra gruppi lavoro e interscambio informazioni tra uffici
<b>Essere aperta all'ambiente esterno e all'innovazione tecnologica e culturale</b>	Precedentemente all'adozione di misure straordinarie per via dell'emergenza Covid-19, è stato introdotto uno strumento ordinario di smart working, cui ha aderito l'11% del personale.	Prevista una estensione del ricorso ordinario allo smart working, per un ulteriore 20% del personale in servizio, nel biennio 2021/2022
<b>Presenza di fattori di stress</b>	Il fattore di stress maggiormente evidenziato è rappresentato dalla notevole carenza di personale in servizio, che comporta l'incremento dei carichi di lavoro individuali. Sono state avviate procedure tese a colmare tale differenziale.	In fase di espletamento le procedure concorsuali per l'assunzione di personale non dirigenziale. Previsto l'espletamento di un concorso per assunzione di personale dirigenziale
<b>Presenza di situazioni di conflittualità</b>	La gestione di attività di supporto nei casi di situazioni di conflitto o disagio è affidata al CUG e ad uno Sportello d'ascolto appositamente istituito	Prevista la prosecuzione delle attività di ascolto e di supporto

## 1.5 ENTI VIGILATI DAL MINISTERO E LA SOCIETÀ *IN HOUSE PROVIDING*

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare fanno riferimento, a diverso titolo, numerosi soggetti istituzionali che possono essere sintetizzati con il seguente prospetto:

#### Prospetto 4 – Enti vigilati e Società partecipate del MATTM



Di seguito si riporta una sintetica descrizione dei soggetti pubblici e privati, a vario titolo collegati al Ministero. Per un maggiore dettaglio, si fa rinvio a quanto pubblicato nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale del Ministero, nella sotto-sezione *Enti controllati*>*Enti pubblici vigilati*, al seguente [link](#)<sup>6</sup>.

##### 1.5.1 Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

La legge 6 agosto 2008, n. 133, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, prevede l’istituzione dell’ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Ai sensi dell’articolo 2, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 novembre 2019, n. 138, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*”, il Ministro dell’Ambiente si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di cui all’articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

L’ISPRA opera sulla base delle indicazioni contenute nella Direttiva Generale sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell’ISPRA per il triennio 2019-2021, adottata con Decreto del Ministro n. 44 in data 27 febbraio 2019. I rapporti sono poi regolati dalla Convenzione triennale 2019-2021, del 3 giugno 2019,

<sup>6</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/enti-controllati>

tra il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – ISPRA.

Con la deliberazione n. 32 del Consiglio di Amministrazione di ISPRA del 5 febbraio 2019 è stato approvato il Piano Triennale delle attività dell’Istituto per il periodo 2019/2021, ai sensi del D. Lgs 25 novembre 2016, n. 218,

Alcuni dei compiti istituzionali dell’Istituto sono stati ridefiniti ad opera della legge 28 giugno 2016, n. 132 “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*”.

Più in particolare, l’Istituto è integrato con funzioni di coordinamento tecnico in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, composto da 21 Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) istituite con apposita Legge Regionale.

Il Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente, presieduto da ISPRA, con deliberazione n. 33 del 4 aprile 2018, ha adottato il Programma Triennale SNPA 2018-2020, previsto dall’articolo 10 della citata legge 28 giugno 2016, n. 132.

Ai sensi del medesimo articolo 28 della legge n. 133/2008, sono trasferite annualmente all’ISPRA le risorse necessarie per le spese di funzionamento, le spese di natura obbligatoria e gli investimenti, come risultanti dagli appositi capitoli del bilancio dello Stato.

Il Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo, cura, tra l’altro, la raccolta, in raccordo con l’ISPRA e l’Istituto nazionale di statistica (ISTAT), di dati statistici anche al fine dell’attività istruttoria per la presentazione della Relazione sullo stato dell’ambiente nelle materie di competenza e la vigilanza nei confronti dell’ISPRA.

### **1.5.2 Parchi Nazionali**

Sono attualmente presenti nell’Elenco ufficiale delle aree protette<sup>7</sup> (EUAP), 6° Aggiornamento approvato il 27 aprile 2010, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 115 alla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010, 25 parchi nazionali che coprono, all’incirca, il 10,5% della superficie del territorio italiano, 2.853.033,93 ettari di superfici a mare e 658,02 km di coste.

Per una panoramica più comprensiva, si rimanda alla specifica sezione del sito istituzionale, al seguente [link](#)<sup>8</sup>.

---

<sup>7</sup>

<http://www.gazzettaufficiale.it/do/gazzetta/downloadPdf?dataPubblicazioneGazzetta=20100531&numeroGazzetta=125&tipoSerie=SG&tipoSupplemento=SO&numeroSupplemento=115&estensione=pdf&edizione=0>

<sup>8</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/aree-naturali-protette-terrestri>

### 1.5.3 Sogesid (S.p.A.)

La Società Sogesid S.p.A. è società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, della quale il Ministero dell'Ambiente si avvale quale società “*in house providing*”, demandandole lo svolgimento di attività di supporto tecnico specialistico.

Più in particolare, con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, fu autorizzata la costituzione della Sogesid S.p.A. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 503, della legge n. 296 del 2006, fu resa strumentale alle esigenze e finalità del Ministero dell'Ambiente.

In ottemperanza alle disposizioni normative di riforma delle società a partecipazione pubblica, di cui al D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 ed al D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., è stato approvato il nuovo Statuto della Società nel 2017. L'Assemblea straordinaria totalitaria della Sogesid S.p.A, in data 20 dicembre 2018, ha quindi adeguato lo statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità competenze ed attribuzioni istituzionali anche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, configurandosi pertanto come Società *in house providing* sia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Con la deliberazione ANAC 15 maggio 2019, n. 428, la Sogesid S.p.A., a seguito di apposite istanze presentate da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rispettivamente in data 29 gennaio 2018 e 28 dicembre 2018, è stata inserita nell'elenco delle Società *in house* dei predetti Dicasteri, ai sensi dell'articolo 192, comma 1 del citato Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

L'azione di Sogesid S.p.A. è guidata dagli indirizzi espressi in apposita Direttiva del Ministro, l'ultima delle quali, per quanto qui concerne, è stata adottata con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 118 del 2 maggio 2019.

La specificazione delle attività inerenti il controllo analogo sulla società *in house*, è contenuta nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, n. 144 del 17 aprile 2019, afferente alle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto dei predetti Dicasteri sulla Sogesid S.p.A.

Viene altresì sottoscritta una Convenzione Quadro triennale tra Sogesid S.p.A. e Ministero che si pone la finalità di rendere omogenea ed uniforme tutta l'attività svolta dalla società per conto del Ministero. La vigente Convenzione Quadro è stata sottoscritta in data 19 dicembre 2018 e registrata dagli organi di controllo con il n. 1-122, in data 15 gennaio 2019.

Il Ministero concorre, altresì, alla nomina degli organi di amministrazione, in particolare esprime il Presidente e amministratore delegato (AD).

#### 1.5.4 Autorità di Bacino distrettuali

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali*”, in vigore dal 2 febbraio 2016, all’art. 51 ha dettato nuove “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. Lgs. 152/2006.

La riforma, oltre a riallineare l’Italia con quanto da tempo richiesto dall’Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE), si pone obiettivi ambiziosi volti alla riduzione del numero di enti (da 7 Autorità di bacino nazionali e 30 Autorità di bacino interregionali e regionali si passa a 7 Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna), alla razionalizzazione delle competenze (un solo ente – l’Autorità di bacino distrettuale – predispone, nell’esercizio delle funzioni di pianificazione e programmazione, il Piano di gestione e il relativo programma di misure) e alla semplificazione delle filiera decisionale, con un rinnovato ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo da parte del Ministero dell’ambiente, l’attribuzione delle funzioni pianificatorie per il distretto in capo alle Autorità di bacino distrettuali e compiti di attuazione dei Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale (regionale) in capo alle singole Regioni.

Per far questo l’articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come sostituito dall’art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221), al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l’Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.

Con la legge n. 221/2015, le Autorità di bacino distrettuali sono state previste e istituite.

Con il decreto ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, emanato di concerto con il Ministro dell’Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l’articolo 63 assegna loro. Dall’entrata in vigore del D.M., risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge n. 183/1989.

Il D.M. chiarisce il forte ruolo di indirizzo e coordinamento (*ex ante*) e controllo e vigilanza (*ex post*) da parte del MATTM. Si tratta di un indirizzo tecnico e amministrativo che si esplica attraverso la presidenza dell’organo di indirizzo politico (Conferenza Istituzionale Permanente), la nomina dei Segretari Generali (D.P.C.M. su proposta del MATTM) e dei membri del collegio dei revisori dei conti e si esercita in generale prima dell’adozione degli atti da parte degli organi dell’Autorità, mediante la fissazione di indirizzi e linee guida per tutte le Autorità distrettuali e il coordinamento a scala nazionale. Il coordinamento si estende anche ai rapporti delle Autorità con gli organismi comunitari e internazionali. La vigilanza da parte del MATTM si esplica attraverso la firma da parte del Ministro dell’Ambiente delle

delibere della Conferenza istituzionale permanente e l'approvazione specifica degli atti a valenza generale (piani e programmi, nonché principali atti organizzativi generali e bilanci preventivi e consuntivi).

Con D.P.C.M. 14 luglio 2017, ai sensi dell'articolo 63, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, sono stati nominati i cinque nuovi Segretari Generali delle Autorità di bacino distrettuali.

Con cinque D.P.C.M., in data 4 aprile 2018, uno per ogni Distretto (Alpi Orientali, Fiume Po, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale), emanati ai sensi dell'articolo 63, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006, a firma del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, su proposta del Ministro dell'Ambiente (pubblicati sulla G.U.R.I. n. 135 del 13 giugno 2018), sono state disciplinate le modalità di trasferimento di personale, risorse strumentali e finanziarie alle Autorità di bacino distrettuali, sono state approvate le dotazioni organiche e stabilite, d'intesa con le regioni interessate, le sedi operative messe a disposizione dalle regioni stesse per i nuovi Enti.

Inoltre, sono stati approvati, con D.M. Ambiente n. 52 del 26 febbraio 2018 di concerto con il MEF - registrato alla Corte dei conti il 22 marzo 2018, n. 1-496 e pubblicato sulla G.U. n. 82 del 9 aprile 2018, gli Statuti delle 5 Autorità distrettuali. Come specificato negli Statuti sono organi delle nuove Autorità: la Conferenza Istituzionale Permanente, la Conferenza Operativa, il Segretario Generale, la Segreteria Tecnico-Operativa e il Collegio dei Revisori.

Con distinti decreti ministeriali del 29 marzo 2018 il Ministro dell'Ambiente, acquisite anche le designazioni del MEF, ha provveduto a nominare i Collegi dei Revisori delle cinque Autorità, per la durata di 3 anni.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021, prevede una specifica procedura per la regolamentazione delle funzioni di vigilanza degli Autorità di Bacino e l'individuazione dei processi a rischio di corruzione connessi alle medesime funzioni e delle relative misure di prevenzione della corruzione, per il successivo aggiornamento del medesimo Piano.

### **1.5.5 Consorzi di regolazione dei Laghi**

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza e pertanto del Ministero anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza); la vigilanza sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Pertanto, la funzione del Ministero è volta a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

### **1.5.6 Consorzi relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti**

Sono soggetti privati con finalità di pubblico interesse, previsti dal codice dell'ambiente, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, costituiti tra le categorie di produttori di beni che sono suscettibili di diventare rifiuti, al fine di organizzare la loro gestione e tutelare l'ambiente dal loro impatto, in relazione alle seguenti tipologie di materiali: Imballaggi, olii vegetali, oli minerali, sistemi collettivi relativi ad apparecchiature elettriche ed elettroniche, polietilene).

Il MATTM esercita una azione di vigilanza, in merito al rispetto degli oneri informativi, della *governance*, nonché di tipo ispettivo, per garantire la corretta azione ambientale.

Con decreto direttoriale n. 135 del 3 dicembre 2019, è stata, da ultimo, approvata la *“Procedura per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sui Consorzi e sui sistemi autonomi di gestione dei rifiuti”*.

## **1.6 IL BILANCIO**

Le risorse finanziarie di cui può disporre il Ministero per il conseguimento dei propri fini istituzionali, ammontano per l'esercizio finanziario 2020 a € 1.032.208.633 (stanziamenti in conto competenza) ed € 1.220.753.841 (stanziamenti di cassa). In rapporto al PIL (a valori reali) previsionale per il 2020 che, ipotizzando una contrazione di circa il 9% in ragione degli effetti dell'emergenza Covid-19, potrebbe attestarsi intorno ai 1.626.000 M€, lo stanziamento di competenza previsionale del Dicastero nel 2020, risulterebbe all'incirca pari allo 0,063%.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i volumi finanziari a legislazione vigente (per competenza e cassa) per il triennio 2020-2022, suddivisi per Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA) e

missione/programma/azione del bilancio dello Stato, così come riportato nella Nota Integrativa alla LB 2020-2022 del Ministero, cui si rinvia per approfondimenti, al seguente [link](#)<sup>9</sup>.

Tabella 6 – Stanziamenti per Centro di responsabilità amministrativa (CRA).

Codice CRA	Centro Responsabilità	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	9.226.422,00 €	9.235.485,00 €
12	DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE, LA NATURA, IL TERRITORIO E IL MEDITERRANEO (DIPENT)	764.751.746,00 €	851.389.238,00 €
13	DIPARTIMENTO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E GLI INVESTIMENTI VERDI (DITEI)	258.230.465,00 €	360.129.118,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.032.208.633,00 €</b>	<b>1.220.753.841,00 €</b>

Tabella 7 – Stanziamenti per Missione.

Codice Missione	Missione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
18	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901.606.943,00 €	1.090.143.088,00 €
32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	130.601.690,00 €	130.610.753,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.032.208.633,00 €</b>	<b>1.220.753.841,00 €</b>

Tabella 8 – Stanziamenti per Programma.

Codice Progr.	Programma	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
2	Indirizzo politico	9.226.422,00 €	9.235.485,00 €
3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	121.375.268,00 €	121.375.268,00 €
5	Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	35.772.222,00 €	63.948.171,00 €
8	Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	21.232.844,00 €	21.232.844,00 €
12	Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	473.402.868,00 €	529.939.364,00 €
13	Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	148.740.766,00 €	178.841.762,00 €
15	Promozione dell'economia circolare e gestione dei rifiuti	20.941.956,00 €	23.779.175,00 €
16	Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	113.345.973,00 €	161.716.616,00 €
19	Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	88.170.314,00 €	110.685.156,00 €
<b>Totali complessivi</b>		<b>1.032.208.633,00 €</b>	<b>1.220.753.841,00 €</b>

<sup>9</sup> [http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita\\_istituzionali/formazione\\_e\\_gestione\\_del\\_bilancio/bilancio\\_di\\_previsione/note\\_integrative/2020-2022/ni\\_lb/DLBNOT1C\\_090.pdf](http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/note_integrative/2020-2022/ni_lb/DLBNOT1C_090.pdf)

Tabella 9 – Stanziamenti per Azione in ciascun Programma.

Progr.	Codice Azione	Azione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
Indirizzo politico	1	Ministro e Sottosegretari di Stato	618.439,00 €	618.439,00 €
	2	Indirizzo politico-amministrativo	8.238.414,00 €	8.247.477,00 €
	3	Valutazione e controllo strategico (OIV)	369.569,00 €	369.569,00 €
	4	Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti	- €	- €
Prevenzione e risanamento del danno ambientale e bonifiche	1	Spese di personale per il programma	2.826.852,00 €	2.826.852,00 €
	2	Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.843,00 €	94.843,00 €
	3	Interventi di risanamento ambientale e bonifiche	85.248.619,00 €	107.763.461,00 €
Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili	1	Spese di personale per il programma	1.645.463,00 €	1.645.463,00 €
	2	Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico	5.212.273,00 €	43.039.185,00 €
	4	Interventi per il contrasto ai cambiamenti climatici	46.976.874,00 €	47.610.816,00 €
	5	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento atmosferico	59.511.363,00 €	69.421.152,00 €
Promozione dell'economia circolare e gestione rifiuti	1	Spese di personale per il programma	2.200.444,00 €	2.200.444,00 €
	2	Interventi per la promozione dell'economia circolare e politiche per la corretta gestione dei rifiuti	18.741.512,00 €	21.578.731,00 €
Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali	1	Spese di personale per il programma	3.170.554,00 €	3.170.554,00 €
	3	Interventi a livello nazionale di promozione sullo sviluppo sostenibile	4.694.442,00 €	8.159.513,00 €
	4	Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	14.182.651,00 €	34.103.908,00 €
	5	Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali	13.367.840,00 €	15.658.907,00 €
	6	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico	356.735,00 €	2.855.289,00 €
	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	1	Spese di personale per il programma	12.457.596,00 €
2		Gestione del personale	3.308.725,00 €	3.308.725,00 €
3		Gestione comune dei beni e servizi	6.488.305,00 €	6.488.305,00 €
4		Finanziamento della ricerca nel settore ambientale (ISPRA)	99.120.642,00 €	99.120.642,00 €
Tutela e gestione delle risorse idriche e del territorio e prevenzione del rischio idrogeologico	1	Spese di personale per il programma	3.083.105,00 €	3.083.105,00 €
	2	Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	143.146.231,00 €	146.628.428,00 €
	3	Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico	294.462.713,00 €	347.517.012,00 €
	5	Finanziamenti alle Autorità di bacino	32.710.819,00 €	32.710.819,00 €
Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	1	Spese di personale per il programma	4.742.096,00 €	4.742.096,00 €
	2	Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	45.478.508,00 €	65.348.104,00 €
	3	Tutela e valorizzazione della biodiversità e controllo commercio di specie a rischio di estinzione (CITES)	7.163.104,00 €	8.158.854,00 €
	4	Tutela, valorizzazione e gestione delle aree naturali protette e dei patrimoni naturalistici	88.776.863,00 €	97.901.513,00 €
	5	Controllo organismi geneticamente modificati (OGM) e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	2.580.195,00 €	2.691.195,00 €

Progr.	Codice Azione	Azione	Legge di Bilancio CP	Legge di Bilancio CS
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	1	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)	16.508.573,00 €	16.508.573,00 €
	2	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	4.724.271,00 €	4.724.271,00 €
<b>Totali complessivi</b>			<b>1.032.208.633,00 €</b>	<b>1.220.753.841,00 €</b>

Ai Dipartimenti sono inoltre assegnate le risorse derivanti dalle aste delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> di cui articolo 19 del D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, nonché quelle previste ai sensi del c.d. “D.L. *Clima*”, di cui al decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.

Nello specifico, per quanto riguarda i proventi derivanti dalle aste, al DiPENT sono assegnate risorse per il 2020 pari a Euro 110.000.000 per il programma “*Tutela, conservazione e valorizzazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*”, mentre al DiTEI sono assegnate risorse per il 2020 pari a Euro 63.433.529 per “*Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili*” e a Euro 100.000.000 per “*Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali*”.

Ai sensi del D.L. *Clima* sono, invece, attribuite al DiPENT, risorse pari a Euro 43.500.000 per il triennio 2020-2022, di cui Euro 19.500.000 per l'annualità 2020, per:

- Fondo per il finanziamento del “*programma #iosonoambiente*” (articolo 1-ter);
- Somma da assegnare all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale per la gestione del sito “*informambiente*” (articolo 6);
- Programma sperimentale per la riforestazione urbana (articolo 4);
- Programma sperimentale “*caschi verdi per l'ambiente*” (articolo 5-ter).

Al Dipartimento DiTEI, delle risorse derivanti dal D.L. *Clima*, sono assegnati Euro 323.000.000 per il 2020-2022, di cui Euro 130.000.000 per l'annualità 2020, oltre ad Euro 7.000.000 di competenza per il 2019, per le seguenti destinazioni:

- Fondo destinato al programma sperimentale buono mobilità (articolo 2, comma 1);
- Spese per il finanziamento di progetti per l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale (articolo 2, comma 2);
- Finanziamento di progetti per la promozione del trasporto scolastico sostenibile (articolo 3);
- Spese per il finanziamento del Programma Italia verde (articolo 4-*quater*);
- Fondo destinato al Programma sperimentale “*mangiaplastica*” (articolo 4-*quinqies*);
- Contributo agli esercenti commerciali per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina (articolo 7).

Per un maggiore livello di dettaglio si rimanda ai dati consultabili al seguente [link](#)<sup>10</sup> della Sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale dell'Amministrazione:

<sup>10</sup> <https://www.minambiente.it/pagina/bilanci>

## 2. LA PIANIFICAZIONE TRIENNALE

### 2.1 IL CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO

Il Ministero dell’Ambiente opera in un sistema aperto, e complesso, sia sul piano nazionale, nei rapporti con Enti territoriali, Amministrazioni centrali e portatori di interessi organizzati, sia su quello europeo e internazionale. In questo quadro, appare prioritario per il Ministero dell’ambiente innovare la governance istituzionale ambientale per migliorarne efficienza e funzionamento, assicurare il benessere e la qualità della vita dei cittadini e garantire un futuro al capitale naturale e ai beni comuni, materiali e immateriali del Paese.

Il “*Rapporto sull’economia circolare in Italia 2019*”, edito a cura del *Circular Economy Network*, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e dell’ENEA, evidenzia come il nostro Paese ha ottenuto una buona performance nel 2018 collocandosi al primo posto rispetto all’indice complessivo di circolarità (sulla base delle 5 aree individuate, ovvero: produzione, consumo, gestione dei rifiuti, materie prime e innovazione) rispetto alle altre principali economie europee (Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), ma evidenzia, altresì, come l’Italia cresce più lentamente rispetto agli altri Paesi. Da potenziale emergenza e fonte di inquinamento per il territorio a potenziale per sviluppo sostenibile e innovazione, le strategie di economia circolare devono puntare ai rifiuti zero come obiettivo di medio-lungo periodo e ad una revisione del ciclo dei rifiuti attraverso il riutilizzo e il riciclo, assicurando una crescita economica più coerente con la tutela dell’ambiente.

Per quanto attiene al tema della sicurezza del territorio è centrale per gli impatti non solo sull’ambiente, ma anche sull’incolumità delle persone, oltre che per gli effetti su infrastrutture e tessuto economico e produttivo del Paese. Il XIV Rapporto ISPRA sulla qualità dell’ambiente urbano evidenzia le stime elevate di rischi frane e alluvioni, e di danni alla popolazione residente, confermando la vulnerabilità del nostro Paese ai fenomeni di dissesto idrogeologico. In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai oltre 23.000 chilometri quadrati del nostro territorio e il terreno è considerato sempre più come opportunità d’investimento finanziario e oggetto di forte speculazione, mentre la salvaguardia del suolo è una misura essenziale nelle strategie e nelle azioni per la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici, per il contrasto alla perdita di biodiversità e i fenomeni di desertificazione. Lo sforzo di sistema che serve per governare tali processi territoriali e il patto con Regioni e autonomie locali, per sostenere tutti i livelli di governo richiede anche una mappatura certa di responsabilità e tempi, anche a sostegno delle eccellenze del territorio italiano e del sistema delle aree protette.

Il nostro Paese è caratterizzato da una straordinaria ricchezza di biodiversità, contraddistinta da un altissimo tasso di endemismo, basti pensare che la fauna italiana è stimata in oltre 60.000 entità, mentre per quanto riguarda le piante, invece, la sola flora vascolare comprende secondo i dati più aggiornati ben 8.195 specie e sottospecie, delle quali circa il 17% sono endemiche e a cui aggiungere 3.873 entità di flora non vascolare italiana. Il mantenimento di livelli di qualità soddisfacenti delle condizioni di vita degli organismi e degli ecosistemi è un obiettivo essenziale per il mantenimento dei servizi eco-sistemici dai quali dipende la qualità della vita delle generazioni future adeguati, secondo i principi di equità e

sostenibilità ribaditi in sede di Convenzione sulla Diversità Biologica. In questo quadro, occorre sistematizzare i meccanismi di individuazione delle figure chiave per la gestione dei parchi e accelerare il processo di pianificazione in cui, malgrado non si registrino mutamenti significativi rispetto agli anni passati, lo scenario rimane caratterizzato da una situazione di forte ritardo nel processo di definizione e approvazione degli strumenti di tutela e programmazione del territorio.

Il tema della lotta ai cambiamenti climatici ha delle implicazioni che attengono non solo sul piano ambientale, sociale ma anche sul piano della salute ed incide direttamente sulla qualità della vita dei cittadini. Il XIV Rapporto ISPRA sulla qualità dell'ambiente urbano sottolinea come l'Agenzia Europea per l'Ambiente ha stimato che in Italia, nel 2015, 60.200 morti premature possano essere attribuite all'esposizione a lungo termine alle emissioni, in particolare di origine industriale e da traffico veicolare. Il medesimo rapporto evidenzia, altresì, che negli anni 2017 e 2018 il valore limite giornaliero di alcune emissioni ha superato le soglie in oltre la metà delle aree urbane analizzate.

Il rapporto Ecomafia 2019, presentato nel luglio 2019 da Legambiente, in cui si registra nel 2018 un piccolo calo dei reati contro l'ambiente, con numeri che restano allarmanti e che riguarda un'aggressione alle risorse ambientali del Paese, evidenzia un giro d'affari per l'ecomafia di oltre 16 miliardi di euro. Le politiche di contrasto ai reati ambientali, alle ecomafie e alle terre dei fuochi richiedono, pertanto, una particolare incisività sia dal punto di vista delle iniziative poste in essere, al fine di prevenirli, sia per quanto concerne gli aspetti sanzionatori, oltre che a un'attenta sistematica e costante, azione di controllo, sorveglianza e monitoraggio del territorio.

L'azione di monitoraggio deve, quindi, riguardare anche le azioni di bonifica e risanamento ambientale messe in campo, la mappatura di tempi e responsabilità, e un controllo sul relativo stato di avanzamento dei lavori per la relativa caratterizzazione, nonché la messa in sicurezza e bonifica del suolo e delle acque sotterranee. Tale azione investe anzitutto i Siti contaminati di interesse nazionale (SIN). I Siti d'Interesse Nazionale individuabili in base alla normativa vigente in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali e ambientali.

L'ambiente deve, invece, poter rappresentare un'opportunità per la nostra società e per tutti i cittadini, ed essere un volano di crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa per il Sistema-Paese, e per i nostri figli e per far ciò richiede consapevolezza e formazione, anche sul piano professionale. Più in generale, formare nell'ambiente vuol dire costruire il futuro del nostro pianeta, ed è in questa direzione che il Ministero si è già attivato in collaborazione con il Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca, e ha avviato un Piano nazionale nelle scuole italiane che mira a rendere strutturali i percorsi di educazione ambientale su sostenibilità e qualità dello sviluppo, legalità e rapporto tra scuola e territorio, in tutti i processi di apprendimento, formali e non formali.

Essere protagonisti dell'economia circolare e della *green economy* nel nostro Paese, significa cogliere le opportunità anche sul piano socioeconomico e sviluppare competenze e professionalità *green*. Come emerge dal "Rapporto GreenItaly 2018" a cura di Fondazione Symbola e di Unioncamere in Italia oggi sono circa 3 milioni i c.d. "*green jobs*", ovvero quei lavori che sono altamente specializzati, che rientrano nel

quadro di quella eco-innovazione intesa come “ogni forma di innovazione che si traduce o mira a tradursi in progressi significativi e dimostrabili verso l’obiettivo dello sviluppo sostenibile, riducendo le incidenze negative sull’ambiente, aumentando la resistenza alle pressioni ambientali o conseguendo un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali?” secondo la Comunicazione della Commissione “Innovazione per un futuro sostenibile – Piano d’azione per l’eco-innovazione Eco-AP”.

Il Rapporto GreenItaly evidenzia come il contributo dei *green jobs* in termini di valore aggiunto prodotto è, per il 2017, di 197,2 miliardi di euro, pari al 12,8% del totale complessivo del Paese, una quota e insieme un nuovo paradigma economico-ambientale-culturale a favore del quale occorre contribuire a promuovere politiche formative per proiettare la nostra economia nel domani.

In aggiunta allo scenario a carattere pluriennale già delineato lo scorso anno, tale ulteriore panoramica sullo stato dell’ambiente in Italia offre il quadro di riferimento per individuare, in coerenza con il programma di Governo, responsabilità, campi di azione e linee direttrici che dovranno informare le attività del Ministero nei prossimi anni.

## 2.2 IL CONTESTO INTERNO DI RIFERIMENTO

A norma dell’articolo 35 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto-legge n. 86 del 2018, al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell’ambiente, del territorio e dell’ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della biosicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della Convenzione di Washington (CITES) e dei relativi regolamenti comunitari, della difesa del mare e dell’ambiente costiero, e della comunicazione ambientale;
- gestione dei rifiuti e interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche e relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- politiche di promozione per l’economia circolare e l’uso efficiente delle risorse, fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico;
- coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati;
- sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all’impatto sull’ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell’ambiente, prevenzione e protezione dall’inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Coerentemente con il quadro di funzioni e compiti delineato, il successivo decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132 ha modificato l'articolo 37 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, mutando l'articolazione del Ministero in dipartimenti in numero non superiore a due ed ha rideterminato la dotazione organica dirigenziale del Ministero nel numero massimo di dieci posizioni di livello generale.

In attuazione del decreto-legge n. 104 del 2019, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n. 138, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”, modificando il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione*” ha ridefinito compiti e obiettivi, nonché numero e attribuzioni delle direzioni generali e dei due dipartimenti, ridisegnando la governance complessiva dell'Amministrazione.

Il Ministero dell'ambiente si articola pertanto in due dipartimenti (DiPENT e DiTEI), ciascuno dei quali è articolato in quattro direzioni generali (PNA, MAC, SUA ed IPP nell'ambito di DiPENT; ECI, CIEA, SVI e RIA, entro DiTEI).

Il Ministero, nell'esercizio delle sue attribuzioni, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale, secondo quanto stabilito dalla legge e secondo le indicazioni della vigente direttiva generale ministeriale del 7 dicembre 2016, n. 373, concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA, e della Convenzione Triennale, prevista dall'articolo 12, comma 4, del decreto ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, sottoscritta con l'Istituto in data 4 agosto 2016.

L'ISPRA, tra l'altro, opera all'interno del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, insieme alle agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine del perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali e della piena realizzazione del principio «chi inquina paga», anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento di attività tecnico-scientifiche.

Il Ministero si avvale anche del supporto del Formez PA, Centro servizi, assistenza, studi e formazione per l'ammodernamento delle P.A. di cui è divenuto, nel corso del 2019, socio, e della Sogesid S.p.A., quale società *in house*, della quale recentemente è stato approvato il nuovo Statuto.

A tal riguardo, come si evidenzierà di seguito, è necessario che durante il 2020 prosegua il percorso di valorizzazione e potenziamento della Sogesid sostenendo un piano industriale che riconosca in tale Società il valore aggiunto apportato al sistema Paese e adottando ogni misura possibile, anche normativa, al fine di rendere la società, nel rispetto delle indicazioni della proprietà, sempre più servente verso le

esigenze delle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, nei settori delle bonifiche, del dissesto idrogeologico, del governo e della tutela del territorio valorizzando, con ciò, le elevate professionalità che ivi operano.

### **2.3 QUADRO DELLE PRIORITÀ POLITICHE PER IL TRIENNIO 2020-2022**

Le priorità politiche di seguito indicate hanno carattere complessivo e abbracciano il complesso di campi di azione e gli obiettivi che il Ministero intende raggiungere nel 2020 e nel prossimo triennio, in continuità con le attività avviate nel 2019 su numerosi e diversificati fronti, che riguardano sia la tutela dell'ambiente e qualità della dello sviluppo nelle politiche nazionali e in quelle del territorio, sia il rafforzamento del ruolo e della progressiva specializzazione del dicastero, servente a questa rinnovata attenzione del Governo sui temi ambientali.

Tali priorità, come ulteriormente specificate nelle diverse tematiche e nei campi di azioni a esse collegati, investono i nuovi Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero alla luce della riorganizzazione interna conseguita nel giugno 2019 e si inseriscono, pertanto, in un tessuto di competenze ridisegnato e in un'articolazione di uffici di livello dirigenziale generale e non generale diversa e potenziata, anche grazie alla legge n. 145 del 2018 che ha esteso la dotazione organica del Ministero, consentendo una più efficiente distribuzione di compiti e responsabilità, e contribuendo ad assicurare nel medio termine un miglioramento nei processi di lavoro.

Tali priorità si inseriscono, altresì, nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del nuovo Governo per il 2020 e per il prossimo triennio. Si inseriscono, altresì, nel quadro del più generale campo di azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e rappresentano elementi di indirizzo generale e costituiscono gli assi di intervento per l'Amministrazione. Il loro raggiungimento chiama in causa tutti i soggetti, pubblici e privati, sul piano europeo, nazionale e territoriale che con il proprio operato incidono sullo stato dell'ambiente in Italia.

Le priorità politiche per l'anno 2020 illustrate nell'Atto di indirizzo politico istituzionale emanato in data 27 settembre 2019, n. 282, come modificato dal D.M. n. 12 del 16 gennaio 2020, e riconfermate nella Direttiva generale contenente gli indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione per il 2020 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono le seguenti:

Tabella 10 – Prospetto delle priorità politiche per il 2020.

## Priorità politiche

1. Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sul la partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese
2. Estendere la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio nazionale contro il dissesto e il rischio idrogeologico, accentuare le misure per il contrasto al consumo del suolo, migliorare la gestione e la tutela dell'acqua bene comune e diritto umano universale
3. Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati
4. Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, e generare nuovi posti di lavoro
5. Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la governance delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo
6. Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità, migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini
7. Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini
8. Rafforzare il coordinamento in sede interministeriale e nei rapporti con le Regioni, sui temi ambientali, nelle politiche di coesione e nella partecipazione alla UE e consolidare l'azione di sistema per prevenire e azzerare le procedure di infrazione

In attuazione del disposto di cui all'articolo 10, comma 3, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e s.m.i., si aggiunge al quadro di priorità sopra delineato, anche *“la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali”*.

In questo contesto, il Ministero opera nell'alveo delle indicazioni recate dal Piano nazionale triennale di prevenzione della corruzione 2019, approvato dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, includendo nel novero degli obiettivi connessi all'attività dei diversi soggetti coinvolti, specifiche linee di intervento tese a mitigare il rischio corruttivo e collegando ad esse, quote delle valutazioni inerenti la performance organizzativa ed individuale.

## 2.4 GLI OBIETTIVI DELL'AMMINISTRAZIONE

Gli obiettivi specifici dell'Amministrazione per il triennio 2020 - 2022 sono stati individuati in coerenza con le priorità politiche definite dal Ministro e coincidono con gli obiettivi strategici formulati nelle Note Integrative a Legge di Bilancio 2020-2022, garantendo un completo raccordo tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi espressi negli strumenti di programmazione economica e di bilancio.

La tabella seguente contiene una sintetica elencazione degli obiettivi specifici triennali. Al seguente [link](#) sono riportate integralmente le schede indicatori per obiettivo delle Note Integrative a legge di bilancio 2020-2022, contenenti:

- La descrizione dettagliata degli obiettivi;
- I risultati attesi per il prossimo triennio.

Tabella 11 – Prospetto degli obiettivi specifici in corrispondenza delle priorità politiche per il 2020.

Priorità politica	Obiettivi specifici
1. Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sul la partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico;</li> <li>- Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria;</li> <li>- Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico</li> </ul>
2. Estendere la prevenzione e la messa in sicurezza del territorio nazionale contro il dissesto e il rischio idrogeologico, accentuare le misure per il contrasto al consumo del suolo, migliorare la gestione e la tutela dell'acqua bene comune e diritto umano universale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici;</li> <li>- Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico</li> </ul>
3. Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse;</li> <li>- Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale</li> </ul>
4. Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, e generare nuovi posti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare</li> </ul>
5. Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la governance delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi e sostanze assimilate;</li> <li>- Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità;</li> </ul>

## Priorità politica

## Obiettivi specifici

**6. Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità, migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini**

- Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette;
- Controllo Organismi Geneticamente Modificati; OGM e valutazione delle sostanze chimiche pericolose

- Rafforzare la qualità dello sviluppo attraverso l'attuazione delle normative in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA;

- Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile;

- Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile

**7. Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini**

- Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione - Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali

**8. Rafforzare il coordinamento in sede interministeriale e nei rapporti con le Regioni, sui temi ambientali, nelle politiche di coesione e nella partecipazione alla UE e consolidare l'azione di sistema per prevenire e azzerare le procedure di infrazione**

- Rafforzare l'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020

In collegamento con le priorità politiche (PP), sono inoltre individuati i seguenti obiettivi triennali (OT) aggiuntivi, assegnati ai relativi Centri di responsabilità Amministrativa, concernenti le misure di prevenzione della corruzione e gli obblighi di trasparenza<sup>11</sup>, rappresentati secondo la codifica utilizzata nella Direttiva Generale per l'azione amministrativa per l'anno 2020:

- Migliorare la capacità di programmazione strategica del MATTM (PP7 – OT97; DiPENT / DiTEI)  
L'obiettivo si prefigge di migliorare la qualità della programmazione strategica con particolare attenzione al tema della misurazione degli obiettivi strategici tramite indicatori di impatto e risultato.
- Incrementare l'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione alla luce della nuova riorganizzazione del MATTM (PP7 – OT98; DiPENT / DiTEI)

<sup>11</sup> Si faccia riferimento alla Direttiva del Ministro per il 2020, al seguente [link](#), al paragrafo 4.2 "Obiettivi degli uffici di diretta collaborazione ed obiettivi trasversali"

A seguito della riorganizzazione del MAT\*TM si rende necessario rafforzare il presidio sulle misure di prevenzione della corruzione, coerentemente con il PTPCT 2020-2022.

- Garantire il rispetto degli obblighi di trasparenza alla luce della nuova riorganizzazione del MAT\*TM (PP7 – OT99; UDG-UDCM / DiPENT / DiTEI).

A seguito della riorganizzazione del MAT\*TM si rende necessario rafforzare il presidio sul rispetto degli obblighi di trasparenza mediante l'attivazione e il monitoraggio di processi idonei, in coerenza con il PTPCT 2020-2022

Per l'esposizione di dettaglio, in ordine alla qualificazione e quantificazione di target ed indicatori dei singoli obiettivi, si rinvia al seguente [link](#).

### 3. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Gli obiettivi specifici descritti nel precedente paragrafo hanno un rilievo strategico ed un orizzonte temporale di tipo pluriennale. Tali obiettivi sono quindi declinati, mediante una opportuna scelta degli indicatori e dei valori di riferimento (*target*) per ciascuna annualità, in obiettivi annuali, che definiscono i risultati attesi nell'anno 2020 da parte delle unità organizzative che ne risultano responsabili.

La definizione degli obiettivi annuali avviene a tre livelli, seguendo la linea gerarchica della struttura organizzativa:

- ad un “*primo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi ai Capi Dipartimento; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2020 (si rinvia al seguente [link](#));
- ad un “*secondo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale contenute nell'Allegato 1 –. Come previsto dal vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance del Ministero, tali obiettivi saranno assegnati ai titolari degli uffici dirigenziali di livello generale attraverso le Direttive di secondo livello;
- ad un “*terzo livello*” sono individuati gli obiettivi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale; gli obiettivi di tali unità organizzative sono dettagliati nelle schede di programmazione annuale che, in relazione al conferimento degli incarichi connessi alla nuova struttura organizzativa, saranno oggetto di separata pubblicazione nell'ambito della sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale.

Nelle tabelle che seguono sono sinteticamente riportati gli obiettivi corrispondenti al primo livello di definizione, come sopra specificato.

Tabella 12 – Prospetto degli obiettivi annuali per il CRA 1.

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo annuale	Indicatori	Peso	Valore di riferimento	Target
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	CRA 1	Migliorare la capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	2 - Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati	25%	100%	>=50%
			3 - Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa	25%	N.D.	46%
			4 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	25%	50%	>=17%
			5 - Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri	25%	0	>=10%
		Potenziare l'integrazione e l'aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	3 - Tempestività delle attività di monitoraggio strategico	50%	N.V.	=90
			4 - Percentuale degli indicatori ad elevato livello informativo associati agli obiettivi strategici	50%	N.V.	=30%

Tabella 13 – Prospetto degli obiettivi annuali per il CRA 12.

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo annuale	Indicatori	Peso	Valore di riferimento	Target
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la governance delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	CRA 12 DIPENT	Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi, sostanze assimilate e le plastiche	Segnalazioni di inquinamenti marini pervenuti da autorità marittime	50%	50%	100%
			Numero di istruttorie avviate nell'anno per il recupero dei costi per ogni intervento antinquinamento effettuato dal Ministero mediante la flotta nazionale antinquinamento	50%	5	>5
		Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità	Designazione delle ZSC in attuazione della Direttiva Habitat	55%	N.D.	>=30%
			Attività di verifica dei requisiti per il rilascio della licenza per l'apertura di giardini zoologici	45%	100%	100%
		Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	Somme trasferite alle aree protette	100%	90%	>=94%
		Controllo Organismi Geneticamente Modificati; OGM e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	Attuazione dei procedimenti per il rilascio di autorizzazioni relative ad emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) a scopo sperimentale e a scopo commerciale e partecipazione ai processi decisionali previsti dalla Direttiva 2001/18/CE e dal Regolamento CE n. 1829/2003	50%	100%	100%
			Accesso alle informazioni sulle sostanze chimiche e prodotti fitosanitari	50%	28.000	30.000
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	CRA 12 DIPENT	Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici	Grado di copertura della attività di monitoraggio sugli Enti di Governo d'Ambito (EGATO)	50%	100%	100%
			Grado di copertura della attività di monitoraggio sugli enti ai fini della risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane	50%	100%	100%
		Assicurare il trasferimento delle risorse e le funzioni di vigilanza e controllo nei	Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziare per le Autorità di Bacino distrettuale	50%	100%	100%

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo annuale	Indicatori	Peso	Valore di riferimento	Target
		confronti delle Autorità di Bacino distrettuale	Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Bacino distrettuale	50%	100%	100%
		Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico	Verifica dello stato di attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo	50%	80%	100%
			Trasferimenti di risorse finanziarie disponibili per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico, nei confronti di Enti che ne maturano il diritto	50%	100%	100%
PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati	CRA 12 DIPENT	Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Trasferimento risorse finanziarie al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	100%	100%	100%
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	CRA 12 DIPENT	Rendere più efficienti le funzioni di supporto dell'ISPRA al Ministero e rafforzare i rapporti tra le strutture del Dicastero e l'Ente	Attività di vigilanza	65%	100%	100%
			Rapporto di monitoraggio dell'attuazione della vigente Convenzione quadro 2019-2021 tra Ministero e ISPRA	35%	1	1
		Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali	Indice di disservizio	50%	5%	5%
			Tempestività dei pagamenti	50%	0	<=0
		Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	Smart Working	50%	10%	10%
			Grado di copertura delle attività formative per il personale	50%	>=10%	15%

Tabella 14 – Prospetto degli obiettivi annuali per il CRA 13.

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo annuale	Indicatori	Peso	Valore di riferimento	Target
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	CRA 13 DITEI	Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	Risorse impegnate per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico	100%	0	>=50%
		Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria	Posizioni Paese in ambito europeo ed internazionale	100%	N.D.	>=10%
		Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico.	Immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico	50%	4	>=1
			Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi	50%	0,75	>=80
PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati	CRA 13 DITEI	Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse	Efficienza dei procedimenti amministrativi necessari per la caratterizzazione, bonifica e/o messa in sicurezza delle aree ricomprese nei siti di interesse nazionale (SIN).	100%	90%	>=95%
		Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Numero dei procedimenti istruiti	50%	800	>=800
			Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	50%	2	>=3
PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro	CRA 13 DITEI	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	Bandi pubblicati a valere sulle risorse del fondo	50%	0	>=2
			Livello di adesione alla piattaforma digitale Monitorpiani da parte delle Regioni	50%	50%	80%
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	CRA 13 DITEI	Rafforzare la qualità dello sviluppo attraverso l'attuazione delle normative in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	Capacità di risposta alle osservazioni del pubblico ai piani, programmi, progetti e installazioni oggetto di procedure VIA, VAS e AIA	100%	100%	100%
		Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la	Capacità di coinvolgimento istituzionale per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	50%	N.D.	>=80%

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo annuale	Indicatori	Peso	Valore di riferimento	Target
		Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile	Livello di coinvolgimento della società civile nel processo di attuazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile	50%	N.D.	>=160
		Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici	Controllo su piani, programmi e interventi	100%	N.D.	20%
		Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile	Contributo alla cooperazione italiana	40%	N.D.	>=1
			Misura delle attività di cooperazione	40%	N.D.	100%
			Programmazione e impegno dei proventi delle Aste	20%	80%	>=50%
PP8 - Rafforzare il coordinamento in sede interministeriale e nei rapporti con le Regioni, su temi ambientali, politiche di coesione e partecipazione all'Unione europea, e consolidare l'azione di sistema per prevenire ed azzerare le procedure di infrazione	CRA 13 DITEI	Rafforzare l'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020	Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020	40%	N.D.	<=24%
			Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti PON Imprese e Competitività 2014-2020	30%	N.D.	<=5%
			Numero di eventi realizzati	30%	20	>=80

Per una disamina completa, anche in relazione ai target ed alle modalità di calcolo degli indicatori, si rinvia al seguente [link](#).

Di seguito si riporta un prospetto contenente gli indicatori di impatto, formulati in relazione alle differenti priorità politiche ed ai relativi obiettivi.

Mentre gli indicatori riportati nelle tabelle che precedono, sono costruiti per dare conto del grado di realizzazione degli obiettivi sottesi, sulla scorta degli esiti più immediati del consumo delle risorse collegate, gli indicatori di impatto, anche definiti indicatori di *outcome*, esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione

Tabella 15 – Prospetto degli indicatori d'impatto per obiettivi e priorità politiche.

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo	Indicatore
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	DIPENT	Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità	Ricchezza e abbondanza degli uccelli in Italia
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	DIPENT	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	Incremento delle superfici delle aree protette
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	DIPENT	Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici	Grado di attuazione del servizio idrico integrato
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	DIPENT	Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico	Messa in sicurezza del territorio
PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati	DIPENT	Potenziare l'attività annuale di vigilanza, prevenzione e repressione da parte del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	Numero dei controlli annuali effettuati dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente nell'anno di riferimento
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	DIPENT	Migliorare la diffusione dei dati e delle informazioni ambientali	Grado di partecipazione degli istituti scolastici alle campagne di informazione e formazione ambientale " <i>Isonoambiente</i> "
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	DITEI	Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	Riduzione delle emissioni di PM10

Priorità	Centro di responsabilità amministrativa – CRA	Obiettivo	Indicatore
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	DITEI	Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	Riduzione delle emissioni di NO <sub>x</sub>
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	DITEI	Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile	Definizione delle strategie di sviluppo sostenibile a livello territoriale (art. 34 Dlgs 152/2006 e smi)
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	DITEI	Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico.	Emissione di CO <sub>2</sub> e altri gas clima alteranti
PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro	DITEI	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	Incremento della raccolta differenziata

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli obiettivi di secondo livello, assegnati dai Capi Dipartimento ai titolari delle rispettive Direzioni Generali, per il cui dettaglio dei quali può farsi riferimento all'Allegato 1.

Tabella 16 – Prospetto degli obiettivi annuali per le Direzioni Generali del CRA DiPENT.

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	IPP	Diffondere la cultura della legalità nell'Amministrazione

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	IPP	Potenziamento della struttura ministeriale attraverso l'espletamento di concorsi per l'immissione di nuovo personale e la realizzazione di procedure di progressione verticale per il personale già dipendente del Ministero
PP7 - Proseguire nel percorso di potenziamento del Ministero: nuove assunzioni, formazione permanente del personale, innovazione tecnologica e digitalizzazione dei processi, procedure trasparenti e meccanismi di informazione in tempo reale per i cittadini	Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi amministrativi e di gestione del personale	IPP	Ampliamento dell'offerta formativa rivolta al personale dipendente
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi e sostanze assimilate	MAC	Minimizzazione degli impatti degli inquinamenti marino costieri
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi e sostanze assimilate	MAC	Attuare gli strumenti unionali (Strategia Marina, Pianificazione Spaziale Marittima) e internazionali (Convenzione di Barcellona) per il perseguimento dell'approccio ecosistemico alle attività antropiche in mare, per il mantenimento del buono stato ambientale del mare di giurisdizione nazionale
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Tutela dell'ambiente marino attraverso la prevenzione e il contrasto dell'inquinamento da idrocarburi e sostanze assimilate	MAC	Diminuire l'impatto dell'inquinamento marino derivante dalle navi attraverso il coordinamento e la partecipazione ai processi per la designazione del Mediterraneo quale area a controllo dell'emissione di zolfo dalle navi (SECA) a livello della Convenzione di Barcellona, dell'IMO, e dell'UE
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Rafforzare i sistemi di promozione e tutela della biodiversità	PNA	Promuovere le attività delle Autorità CITES in Italia e la partecipazione ai consessi unionali e internazionali
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	PNA	Promuovere interventi per lo sviluppo sostenibile delle aree protette

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e lo sviluppo sostenibile delle aree protette	PNA	Promuovere gli obiettivi unionali e internazionali nell'ambito del <i>Global Biodiversity Framework</i> post 2020 per dare nuovo slancio alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali.
PP5 - Promuovere un nuovo patto per proteggere e valorizzare le risorse naturali e i patrimoni naturalistici, materiali e immateriali, del Paese, e per rafforzare la <i>governance</i> delle aree protette e la salvaguardia del Mar Mediterraneo	Controllo Organismi Geneticamente Modificati; OGM e valutazione delle sostanze chimiche pericolose	PNA	Promuovere l'informazione per il controllo degli OGM e delle sostanze chimiche pericolose
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	Promuovere l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica e l'attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato al fine di garantire la qualità dei corpi idrici	SUA	Migliorare la conoscenza dello stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	Assicurare il trasferimento delle risorse e le funzioni di vigilanza e controllo nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuale	SUA	Migliorare l'attività di pianificazione delle Autorità di Bacino
PP2 - Potenziare le misure di contrasto del dissesto idrogeologico, migliorare la tutela delle risorse idriche da valorizzare come bene comune e diritto umano universale e contrastare il consumo del suolo	Incrementare la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico	SUA	Accelerare l'attuazione degli Accordi di Programma 2010 e successivi Atti integrativi, che disciplinano gli interventi di difesa del suolo

Tabella 17 – Prospetto degli obiettivi annuali per le Direzioni Generali del CRA DiTEI.

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	Attuare le politiche di contrasto all'inquinamento atmosferico	CLEA	Adottare misure normative, regolamentari, programmatiche e progettuali per il miglioramento della qualità dell'aria
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	Promuovere la mobilità sostenibile, l'efficientamento e il risparmio energetico	CLEA	Adottare misure normative, regolamentari, programmatiche e progettuali per promuovere la mobilità sostenibile e l'efficientamento e il risparmio energetico

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
PP1 - Elevare i livelli di qualità dell'aria e la lotta ai cambiamenti climatici, puntando su mobilità sostenibile, rinnovabili, efficienza energetica, decarbonizzazione e sulla partecipazione di cittadini, istituzioni ed imprese	Contribuire ai processi unionali ed internazionali per la lotta ai cambiamenti climatici e alla qualità dell'aria	CLEA	Dare seguito agli impegni internazionali assunti dall'Italia negli accordi internazionali sui temi legati alla lotta ai cambiamenti climatici, all'ozono stratosferico e al miglioramento della qualità dell'aria, concorrendo anche alla definizione della posizione
---	---	CLEA	Migliorare i livelli di trasparenza e di anticorruzione e dare attuazione agli adempimenti in materia di Pianificazione strategica, piano della performance, programmazione operativa
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	Garantire le condizioni per l'attuazione di Agenda 2030, nazionale e territoriale, attraverso la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile	CRESS	Revisione triennale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (art. 34 dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.)
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	Rafforzare la cooperazione internazionale in materia di sviluppo sostenibile	CRESS	Realizzare la cooperazione internazionale ambientale in coerenza con le priorità ed i contenuti della Direttiva annuale 2020 e con le ulteriori indicazioni dell'organo politico, nel contesto delle politiche internazionali in materia perseguite dall'Italia
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	Contribuire alla definizione di interventi per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento acustico e da campi elettromagnetici	CRESS	Predisporre le banche dati relative: ai provvedimenti collegati alla riduzione dell'inquinamento acustico e alla minimizzazione degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
PP6 - Assicurare una crescita sostenibile, innovativa e ambientalmente virtuosa del Paese, sostenere programmi di cooperazione ambientale, puntare ad uno sviluppo di qualità migliorare e semplificare i sistemi di valutazione ambientale a tutela del territorio e della salute dei cittadini	Rafforzare la qualità dello sviluppo attraverso l'attuazione delle normative in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	CRESS	Migliorare le procedure di VIA, VAS e AIA attraverso un sistema di <i>alert</i> informatico delle scadenze
PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	ECI	Implementare le misure per ridurre la produzione di rifiuti e contenere gli effetti climalteranti

Priorità	Obiettivo CRA	Direzione Generale	Obiettivo annuale Direzione Generale
<b>PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro</b>	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	ECI	Implementare le misure per contenere la produzione di rifiuti in plastica e favorire sotto il profilo quali-quantitativo la raccolta differenziata da parte dei comuni
<b>PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro</b>	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	ECI	Implementazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti
<b>PP4 - Proseguire la transizione ecologica dell'Italia verso un'economia circolare, modernizzare e migliorare i sistemi di gestione dei rifiuti, e la loro tracciabilità, sul piano nazionale e locale, generare nuovi posti di lavoro</b>	Favorire azioni finalizzate alla gestione industriale ed urbana dei rifiuti in un'ottica di economia circolare	ECI	Definire modelli standard di pianificazione del ciclo dei rifiuti
<b>PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati</b>	Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse	RIA	Standardizzare l'archiviazione della documentazione relativa alle procedure di bonifica delle aree comprese nei Siti di Interesse Nazionale (SIN)
<b>PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati</b>	Incentivare le bonifiche e il risanamento ambientale di siti inquinati e riqualificare le aree produttive dismesse	RIA	Semplificare e rendere più incisiva ed efficace la valutazione delle interferenze nei siti di interesse nazionale (SIN)
<b>PP3 - Potenziare l'azione di contrasto ai danni ambientali e alle terre dei fuochi, intensificando i controlli e le azioni di recupero, e gli interventi di bonifica, riqualificazione, risanamento e ripristino dei siti inquinati</b>	Migliorare l'efficacia dei processi di accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	RIA	Costituire un database unico dei procedimenti penali in materia di danno ambientale

Gli obiettivi assegnati da ciascun titolare delle varie Direzioni Generali alle Divisioni di cui queste ultime si compongono, sono ricompresi in un separato documento, oggetto di pubblicazione e di periodico aggiornamento, nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del sito istituzionale.

## 4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il collegamento fra gli obiettivi di performance organizzativa e quelli caratterizzanti la performance individuale dei dirigenti si realizza, conformemente ai vigenti strumenti di misurazione e valutazione della performance, a partire dalla programmazione strategica di alto livello e di orizzonte triennale, attraverso un collegamento gerarchico “*a cascata*”, fino alla definizione annuale degli obiettivi assegnati al singolo.

Come già in precedenza illustrato, l'attuale struttura organizzativa del Ministero, prevede tre livelli ordinati di obiettivi, che sono corrispondenti ai tre livelli della gerarchia della struttura dirigenziale:

- la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione 2020, adottata dal Ministro ([link](#)), contiene gli obiettivi operativi annuali e gli obiettivi di miglioramento assegnati dal Ministro ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa. Tali obiettivi sono formulati in coerenza con gli obiettivi strategici contenuti nella Nota Integrativa e gli obiettivi specifici di cui all'articolo 5, comma 1, del D. Lgs. n. 150/2009;
- le Direttive di II livello, adottate dai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa in coerenza con il Piano della Performance assegnano gli obiettivi agli uffici dirigenziali di livello generale rispettivamente sotto ordinati (Allegato 1);
- le Direttive di III livello, adottate dai titolari degli uffici dirigenziali di livello generale (non titolari di CRA), assegnano ai dirigenti titolari degli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni) gli obiettivi individuali connessi.

La valutazione della performance individuale di ciascun titolare di incarico dirigenziale, al termine di ciascuna annualità, si riflette poi sulla definizione dei corrispondenti premi annuali, in coerenza con i rispettivi contratti individuali, per i dirigenti di livello generale, e con gli esiti della contrattazione decentrata per i dirigenti di livello non generale.

Nell'ambito della sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale, sono pubblicati e periodicamente aggiornati, gli obiettivi correlati a ciascuno dei livelli.